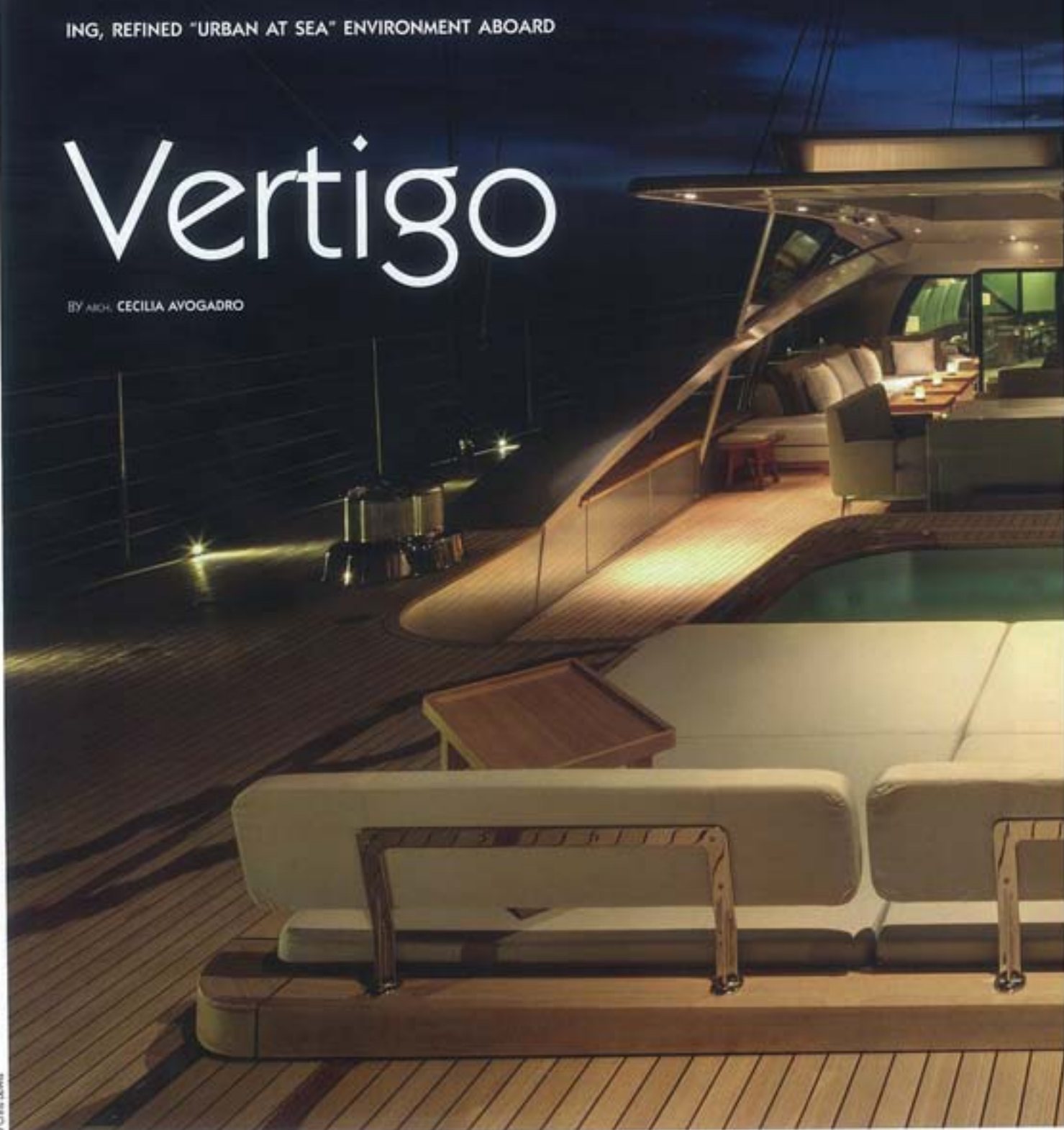


WITH EXTERIOR LINES BY PHILIPPE BRIAND AND THE INTERIOR DESIGN BY CHRISTIAN LIAIGRE, THIS 67-METRE KETCH COMBINES POWERFUL SAILING WITH A FASCINATING, REFINED "URBAN AT SEA" ENVIRONMENT ABOARD

# Vertigo

BY ARCH. CECILIA AVOGADRO



The lounge in the cockpit of Vertigo, seen from the stern.

In the foreground is the sunbathing area. / Il living nel pozzetto di Vertigo visto da poppa. In primo piano, il grande spazio destinato a prendisole.



A REFINED YACHT WHERE SPORTING ELEGANCE MERELY ADDS TO A TRADITIONAL NAUTICAL ATMOSPHERE



© Chris Lovell

She's an ambitious project and not just because of the dimensions and designers involved. A 220-foot ketch whose lines and sail plan are the work of the great Philippe Briand and whose interiors have been styled by Christian Liaigre. Most importantly of all, Vertigo was built by Alloy Yachts under the supervision of project manager Andrew Senn. The New Zealand yard started out in the 1980s and has flourished in the intervening three decade, thanks to Tony Hambrook's finely tuned intuition and skills. The new ketch's design began life tentatively in 2004 as a 200-footer. However, as the project developed, extending her dimensions seemed the natural thing to do. The sail plan in particular was crafted specifically for what was to be a "sensitive to sail" yacht with modern waterlines and impressive sailing potential that would translate into a speed of around 20 knots in 20 knots of real wind. "The ketch rig immediately seemed the most appropriate alternative," says Philippe Briand. "The mainsail and mizzen have roaches unprecedented for a yacht of these dimensions. That meant we could achieve a larger sail surface high up where the wind is strongest, which gives a huge advantage over conventional sail designs."

There are plenty of new touches in Vertigo's general arrangement that bring a certain freshness to the old rules too. Halfway along the lower deck we find, for instance, a large garage compartment for two 6-metre tenders, while the stern one, which holds an 8-metre, skims the water like the gym space.

Vertigo's interiors were created by French designer Christian Liaigre, who launched the Maison Liaigre in 2009 specifically to design and create unique interiors using the very finest craftspeople and materials. "The owner's specification was for an 'urban at sea' environment," Christian Liaigre explains. "That is a kind of sporty elegance that doesn't over-egg the pudding in terms of traditional nautical atmosphere. The owner always intended to spend long periods aboard so we needed to develop spaces that would make him feel at home



Above: the lounge on the main deck.

Opposite: the saloon.

Below, from left: a detail showing the clean style of the interior decor; the TV area and the dining area. / Sopra, uno scorcio del living sul main deck. Nella pagina a fianco: il living; sotto, da sinistra, un dettaglio sulla pulizia del décor degli interni, l'area tv disposta a murata e la zona pranzo interna.

## Vertigo

Le linee di Philippe Briand e il gusto di Christian Liaigre realizzano un ketch di 67 metri che alle prestazioni unisce un'affascinante ricercatezza nel design

Un progetto ambizioso, non solo per le dimensioni e per i progettisti coinvolti. Un ketch di 220 piedi, linee e piano velico di Philippe Briand, interni di Christian Liaigre, project management di Andrew Senn e, soprattutto, costruito da Alloy Yachts: il cantiere neozelandese nato negli Anni 80 e diventato una florida azienda grazie alle capacità e all'intuito di Tony Hambrook. Gli embrioni progettuali del nuovo ketch risalgono al 2004, quando la previsione era quella di un 200 piedi. Lo sviluppo del progetto ha portato ad aumentare le dimensioni, anche e soprattutto in relazione al piano velico, che è stato studiato in vista di una barca "sensitive to sail" con moderne linee d'acqua e notevoli prestazioni veliche: una velocità di circa 20 nodi con 20 nodi di vento reale. «L'armo a ketch ci è sembrato da subito quello più appropriato», racconta Philippe Briand, «la randa e la mezzana hanno allunamenti mai visti prima su barche di queste dimensioni; in questo modo abbiamo ottenuto maggiore superficie di vela in alto dove il vento è più forte, ottenendo un enorme vantaggio rispetto all'uso di vele dal disegno convenzionale». Anche nel layout generale ci sono novità che rivedono i canoni tradizionali: a metà del lower deck si trova infatti un grande spazio garage per due tender da 6 metri, mentre a poppa un altro garage per un tender da 8 metri è a filo d'acqua così come lo spazio gym. Gli interni sono curati dal designer francese Christian Liaigre, che nel 2009 ha dato vita alla Maison Liaigre, studio specializzato nella progettazione e realizzazione



THE OWNER ASKED CHRISTIAN LIAIGRE TO CREATE AN "URBAN AT SEA" ENVIRONMENT IN THE INTERIOR DESIGN



whilst retaining the practicality and efficiency of life aboard." The design brilliantly reflects the owner's ideas, which have been interpreted and honed to perfection by Liaigre. The colour palette is completely natural, with shades of white alternating with beiges and blacks. The woods used harmonise very nicely with them too, enhancing the overall effect. Black stained woods, walnut, brushed oak, leathers and stainless steel are the focal points of Vertigo's interior design.

The layout itself sees the cabins all spread out on the lower deck. The owner's stateroom is full-beam and aft with a large central bed. The bed and its side tables are a single unit with plenty of storage space and incorporated lights. To the right of the bed is a relaxation area with a sofa, coffee table and armchair arranged beside two portholes which really

do provide picture-perfect views of the sea outside. On the opposite side is an office area with a table and a comfortable chair. The bed rests against a bulkhead behind which is the walk-in closet. Its doors are vaguely nautical in style. Further aft there are two symmetrical bathrooms with a separate WC and a hand basin with its own porthole. The floors are oak throughout, while the vertical partitions are pale in colour with dark inserts and framed in satin-finished steel borders. The furnishings are a dark polished walnut and all the corners have been rounded off to suit their nautical use. Moving aft, we come upon the four guest accommodations. The first are two VIP staterooms which are followed by two further cabins that sleep three apiece. One of these is designed specifically for children and has three single berths located

Above, clockwise from top left: the VIP cabin; the staircase that leads from the lower deck to the main deck; the owner's study. Opposite page, top: the owner's stateroom with a relaxing area to the side; below: a detail of the bedside table, which is constructed as part of the bed. / In alto, a sinistra: sopra, la cabina Vip e, sotto, lo studio dell'armatore; a destra, la scala che dal lower deck conduce in coperta. Nella pagina a fianco: sopra, la cabina armatoriale con in evidenza la zona relax; sotto, il dettaglio del comodino, parte integrante del letto.

"URBAN AT SEA": È L'IMPOSTAZIONE SU CUI CHRISTIAN LIAIGRE HA LAVORATO PER SVILUPPARE L'INTERIOR DESIGN



di interni unici, grazie all'impiego di materiali pregiati, di tecniche artigianali e al lavoro di maestranze di altissimo livello. «La richiesta dell'armatore», spiega Christian Liaigre a proposito del progetto di interni, «è stata di un ambiente "urban at sea": una forma di eleganza sportiva che non ricalcasse eccessivamente atmosfere nautiche tradizionali. L'intenzione, manifestata sin dall'inizio, era di passare lunghi periodi a bordo. È stato quindi necessario studiare ambienti capaci di far sentire come a casa, mantenendo la praticità e l'efficienza richiesta dalla vita a bordo». Il progetto rispecchia le richieste dell'armatore, interpretate e potenziate dalle intuizioni del designer. La palette dei colori è completamente naturale, toni di bianco si alternano a beige e neri mentre la gamma dei legni segue un'armonia che non privilegia altro che il risultato finale. Legni tinti di nero, noce, rovere spezzolato, cuoio, pelli e acciaio inossidabile: questi i materiali su cui è stato declinato il progetto di Vertigo. Quanto all'organizzazione degli interni, le cabine sono nel lower deck. A poppa quella dell'armatore, a tutto

baglio, con un grande letto posizionato al centro. Letto e comodini sono un unico elemento, dotato di piani d'appoggio, cassetti, stipetti e illuminazione. A destra del letto, una zona relax con divano, coffee table e poltrona accanto a due oblò: due vere e proprie cornici che inquadrano il mare. Sulla murata opposta, la zona studio, con tavolo e una comoda seduta. Il letto è appoggiato a una paratia dietro la quale si trova il guardaroba organizzato come una cabina armadio con un doppio ordine di vari contenitori. La decorazione delle ante del guardaroba lascia spazio a una memoria nautica, con le ante realizzate con piccole liste di legno. Più a poppa, due bagni tra loro simmetrici (con zona wc separata) e lavabo con oblò. Il pavimento è ovunque in rovere mentre le partizioni verticali sono chiare, con il dettaglio dell'insero scuro sulla superficie della murata delimitata da un profilo in acciaio satinato. I mobili sono in noce scuro con finitura lucida e tutti gli angoli sono arrotondati secondo l'uso nautico. Verso poppa si trovano le quattro cabine per gli ospiti; prima due

© Chris Lewis



© Olycom

## STAINED WOODS, WALNUT, BRUSHED OAK, LEATHER AND STAINLESS STEEL MAKE UP THE PALETTE OF MATERIALS

LEGNI TINTI, NOCE, ROVERE SPAZZOLATO, CUIOIO E ACCIAIO COMPONGONO LA TAVOLOZZA DEI MATERIALI USATI

very ingeniously in a sort of alcove on top of a large closet and reached by a ladder. A kind of modern and very clever twist on Joseph Conrad-style sailor's bunks. All of the guest staterooms have outside views through their portholes, as well as their own en suite bathrooms, closets and relaxation areas. Various shades of white are used for the linen and upholstery.

Staying on the lower deck, after the gym and the technical area with a garage, we come to the crew quarters; composed of seven cabins, all en suites, a dinette, galley and pantry. There are also two stairs leading upwards, one forward which goes straight to the bridge and one near the galley which leads to the dining room. A third staircase leads from the guest cabins to the communal areas on the deck above.

The main deck is designed to be light-filled, an effect achieved thanks to a continuous window running right along both sides of the deckhouse. Each section of the window is made up of a single cur-



Above: the bridge on the flybridge. Right, from top: the water-Limousine, the cockpit, and the gym.

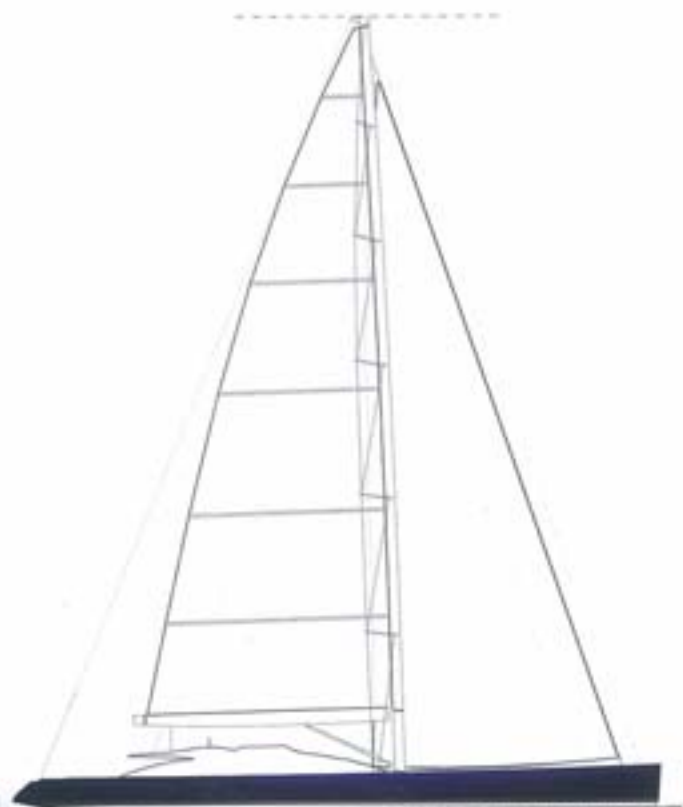
Below: the internal bridge. / Sopra, la plancia esterna. A destra, dall'alto, la Limousine acquatica, il pozzetto e la palestra. Sotto, la plancia interna.

cabine Vip, poi due cabine per tre persone; una di queste è completamente dedicata ai ragazzi. È composta di tre letti singoli di cui uno, collocato sopra un grande armadio, in una specie di nicchia, si raggiunge mediante una scaletta: una versione rivisitata e moderna della cuccetta da marinaio come quelle descritte nei libri di Joseph Conrad. Tutte le cabine ospiti hanno vista sull'esterno mediante degli oblò, bagno, guardaroba e angolo relax. Per la biancheria e le coperture tessuti bianchi, in diverse nuance. Sempre nel lower deck, superata la palestra e la zona tecnica con garage, si arriva alla zona dell'equipaggio che comprende sette cabine, altrettanti bagni, una grande dinette, la cucina, la dispensa e due scale di accesso all'upper deck: una a prua, diretta alla plancia, e una in vicinanza della cucina che sale alla zona pranzo del ponte superiore. Un'altra scala porta invece dalla zona cabine a quella conviviale all'upper deck. Il ponte principale è pensato come uno spazio pieno di luce; così, lungo tutte le murate, corre una finestratura continua ritmata dalla presenza della struttura. Ogni elemento della finestratura è composto da un solo vetro curvo che disegna il volume della sovrastruttura dalla linea plastica e sobria. Sul main deck la disposizione degli ambienti segue una logica molto funzionale con, a prua, la plancia. A seguire, verso poppa, una cucina di servizio ampiamente attrezzata e

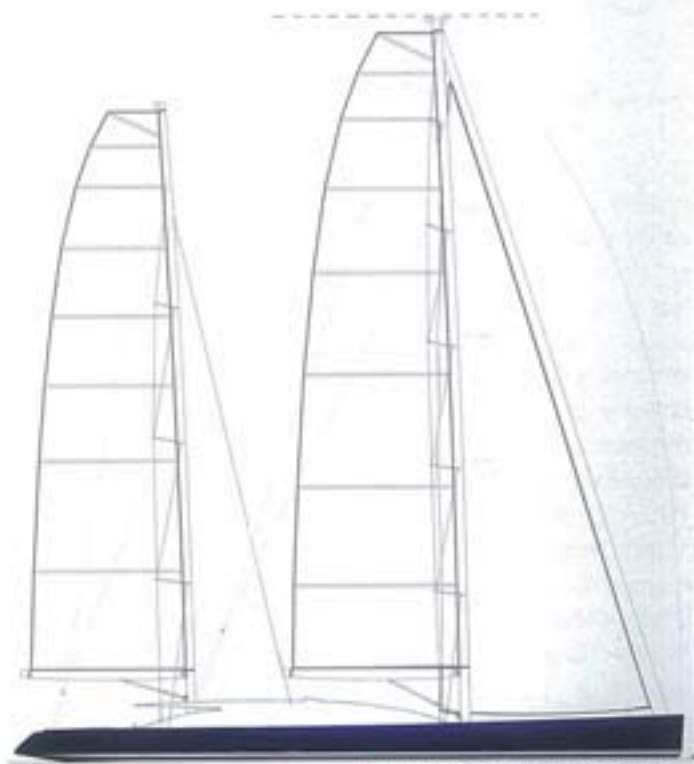
# PHILIPPE BRIAND



**220' FLYBRIDGE YACHT**  
Built by ALLOY YACHTS



**NEW 170' FLYBRIDGE YACHT**



**NEW 174' FLYBRIDGE YACHT**

NAVAL ARCHITECTURE AND YACHT DESIGN



THE KETCH RIG WAS CHOSEN TO INCREASE THE SAIL POWER AND LIMIT THE HEIGHT OF THE MAIN MAST

L'ARMO A KETCH È STATO SCELTO PER ESALTARE LE PRESTAZIONI E CONTENERE L'ALTEZZA DELL'ALBERO DI MAESTRA

ved piece of glass, giving the superstructure a sober yet supple grace. Aft there is a very well-equipped service galley with lots of worktop space, a double oven, wine cabinet and plenty of cupboards. The dining area follows onto starboard and is furnished with a light-coloured table, a side bench and dining chairs. Opposite on the port side, there is an office and a bar area. Next comes the very generously sized saloon with its various leather sofas, some with bronze-coloured seats but pale backrests, others dark all over. The central coffee table is low and decorated in the same pale hue as the seat backs, with a steel insert running its length. The cockpit is roomy and covered by the fly bridge overhang. Here two L-shaped sofas and a large dining table dominate the space. There's also a sun pad on the stern. The staircase to the flybridge ends in a space that is very much a sun deck aft with lots of side sofas and chairs. It's tidy but it's very clear that nature reigns supreme here too.

Vertigo speaks volumes about her talents without ever shouting about them. She's a timeless creation, precious but never showy. Elegant yet sporty. And aptly named because her beauty really is quite dizzying. ⚓

*Vertigo under way carrying a gennaker. The ketch carries an impressive 5330 square metres of sail. / Vertigo in navigazione sotto gennaker. La superficie velica complessiva di questo ketch è di 5330 metri quadrati.*

dotata di piani di appoggio, letto, stipetti, due forni e cantinetta. È uno spazio quasi non riconoscibile come pantry, dal quale si accede direttamente alla zona pranzo. Qui l'arredamento è composto da un tavolo dai toni chiari, una seduta a murata e sedie. Questo lungo la murata di dritta, lungo quella di sinistra, si trovano invece uno studio e una zona bar. A seguire, il salone dalle dimensioni generose, composto da diversi divani in pelle, alcuni con sedute color bronzo e schienale chiaro, altri interamente scuri, che realizzano una grande zona di conversazione. Il tavolino centrale, in tono con le sedute chiare dei divani, presenta un inserto centrale in acciaio. Lungo le murate corrono sedute imbottite. Il pozzetto, spazioso e coperto dall'ala del fly bridge, comprende due divani a L e un grande tavolo da pranzo. Sul ponte di poppa, un prendisole. La scala di accesso al fly bridge conduce a uno spazio che a poppa è un vero e proprio sun deck, arredato con divani laterali e poltroncine. Uno spazio ordinato dove la natura ha il sopravvento. Vertigo fa infatti parlare di sé senza alzare la voce. È un oggetto senza tempo, prezioso ma non eccessivo. Insieme elegante e sportivo. Di una bellezza che, come già nelle prime linee del progetto, ha qualcosa di vertiginoso. ⚓

#### VERTIGO

**LOA** 67.20 m

**Beam max** 12.53 m

**Draft** 5.05 m

**Displacement** 837 tons

**Sail surface** 5330 m<sup>2</sup>

**Cruising speed** 17 knots

**Guest berths** 12

**Crew** 11

**Naval arch.** Philippe Briand  
Yacht Design

**Exterior design** Philippe Briand

**Interior design** Christian Liaigre  
Interior Design

**Shipyard** Alloy Yachts